

“Noi non andiamo a caccia per uccidere, uccidiamo perché andiamo a caccia”
(José Ortega y Gasset, filosofo e cacciatore).

CODICE ETICO DEL CACCIATORE TICINESE

Premessa

La caccia è una passione e non uno sport: il selvatico non è un avversario da battere. Non ha e non deve avere un fine lucrativo. È un'attività tradizionale che ha origini ataviche e che esige un profondo senso di responsabilità nel godere i frutti della natura. Le cacciatrici e i cacciatori svolgono un ruolo di interesse pubblico e forniscono un prezioso contributo a favore della biodiversità, del territorio, della cultura e delle tradizioni del nostro paese. Sono portatori consapevoli di una cultura alpina che va preservata.

Le cacciatrici ed i cacciatori ticinesi s'impegnano pertanto a rispettare le seguenti

Norme comportamentali

Verso l'ambiente

1. Rispettiamo sempre la natura che ci circonda. Impegniamoci concretamente a favore della conservazione e del mantenimento del territorio, della fauna e degli spazi vitali della selvaggina.

Verso la selvaggina

2. Il vero cacciatore non è un esibizionista. Evitiamo di ostentare le nostre catture.
3. Spariamo solo riteniamo di avere concrete possibilità di colpire il selvatico in modo letale, consapevoli dei nostri limiti. Non provochiamo inutili sofferenze al selvatico, evitando in particolare tiri da distanze eccessive. Se un animale non muore sul colpo facciamo in ogni caso tutto il possibile per la ricerca del capo ferito, facendo capo, quando possibile e necessario, allo specifico cane da traccia.
4. Non spariamo mai a un selvatico se sappiamo di non poterlo recuperare o se vi è il rischio che esso possa precipitare compromettendone irrimediabilmente le carni.

5. Valorizziamo il capo abbattuto nel trattarne la spoglia e il trofeo, adoperando la massima cura per garantire la qualità e l'igiene delle carni.

Verso la collettività

6. Cacciamo in modo rispettoso verso gli altri, con educazione, sensibilità e buon senso. Daremo in tal modo un'immagine positiva verso l'opinione pubblica.
7. Rispettiamo gli agenti della caccia, nella misura in cui pretendiamo il loro rispetto.

Verso i cacciatori

8. Rispettiamo gli altri cacciatori e cerchiamo di non provocare situazioni conflittuali che, se del caso, vanno affrontate con il dialogo e con un confronto corretto.
9. Se troviamo qualcuno in difficoltà, facciamo il possibile per aiutarlo.
10. Il cacciatore approfondisce le proprie conoscenze e si perfeziona regolarmente nella conoscenza della selvaggina e nella tecnica della caccia. Segnaliamo in modo educato e costruttivo dei possibili correttivi ai nostri colleghi cacciatori che compiono degli errori.

Verso le armi

11. Il cacciatore è una persona responsabile e coscienziosa nell'utilizzo delle armi. Prestiamo sempre la massima attenzione nel maneggiare l'arma, rispettando scrupolosamente le norme sulla sicurezza.
12. L'arma va sempre considerata carica, la canna non va mai puntata verso qualche cosa che non voglio colpire, il dito va sempre tenuto fuori dal grilletto fintanto che non ho in mira il bersaglio.
13. Prima di fare fuoco identifichiamo sempre con certezza il bersaglio e ciò che sta dietro ad esso.
14. Non facciamo uso di stupefacenti e di alcool nell'esercizio della caccia. Quando abbiamo un'arma mostriamoci tranquilli, evitando atteggiamenti aggressivi e provocatori. Assumiamo comportamenti pacati e rispettosi degni di una persona meritevole della fiducia di possedere ed utilizzare un'arma da fuoco.
15. Quando attraversiamo o scavalchiamo un ruscello, un recinto, un fosso o la folta boscaglia, ecc., e nei pressi di abitazioni, scarichiamo sempre l'arma: non è sufficiente mettere la sicura.